

# Alla ricerca di un pomodoro di alta qualità e senza malattie

Lo studio in ambito regionale vede impegnate la cesenate Ri.Nova e la gambettolese Tera Seeds

## CESENA

Creare un pomodoro che sia di alta qualità e resistente alle malattie, che possa essere coltivato con un minore uso di fitofarmaci o pesticidi dimostrandosi sostenibile per l'ambiente, per il territorio e per le aziende produttrici. È questa la sfida raccolta dal progetto Va.po.re. "Valutazione, diffusione e introduzione di nuove varietà di pomodoro resistenti a peronospora e alternaria per la produzione di pomodoro da industria a minor impatto ambientale e maggior salubrità".

## I soggetti coinvolti

Il progetto, di durata biennale, riunisce Tera Seeds, (capofila del progetto), realtà sementiera di Gambettola specializzata nella ricerca, miglioramento genetico e riproduzione delle sementi; Ri.Nova, ente di ricerca in ambito delle produzioni vegetali di Cesena; Conserve Italia, azienda leader in Europa nel settore delle

conservate ortofrutticole; il Crea Of, principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari. Il progetto vede anche la partecipazione di Irecoop Emilia-Romagna e della cooperativa sociale For.B onlus di Forlì.

## Qualità e resistenza

«L'obiettivo del progetto – spiega Enrico Belfanti di Tera Seeds e Stefania Delvecchio di Ri.Nova – è quello di garantire alle aziende di trasformazione un pomodoro che sia, al tempo stesso, di elevata qualità, che garantisca ottime rese produttive e che sia resistente a peronospora e alternaria. In questo modo consiglieremo all'industria un pomodoro buono, salubre e sostenibile per l'ambiente, per il consumatore e per le aziende produttrici».

## I primi risultati

«I primi risultati sono molto incoraggianti - proseguono - : siamo partiti mettendo a dimora 20 diversi genotipi di pomodoro da in-



Campi di pomodori per il progetto Va.Po.Re.

dustria selezionati fra centinaia di materiali, frutto della ricerca avviata già da anni e alla fine del primo anno di progetto abbiamo ristretto la rosa a 4 varietà promettenti. Su queste varietà svolgeremo, nei prossimi mesi, prove ancora più approfondite dal punto di vista agronomico nelle aziende biologiche aderenti al progetto».

## La valutazione

La sanità delle piante in campo sarà valutata dal Crea dove Loredana Sigillo analizzerà i sintomi su foglie e frutti per individuare i ceppi fungini realmente diffusi in Emilia Romagna e identificare le

varietà efficaci nel contrastare alternaria e peronospora nel territorio regionale. A valutare i risultati qualitativi delle prove di campo saranno invece i tecnici di Conserve Italia.

## Formazione e informazione

Il progetto prevede anche un'attività di formazione, a cura di Irecoop Emilia-Romagna, in partenza a breve, con lo scopo di diffondere i risultati del progetto e favorire la diffusione delle pratiche agronomiche messe in campo e perfezionate nel tempo fra gli agricoltori emiliano-romagnoli. Il corso di formazione si rivolgerà a tecnici e produttori.